

La Biografia

Michelangelo Merisi, detto Caravaggio, nasce a Milano nel 1571. Si forma presso la bottega del pittore Simone Peterzano nella città di Milano dove recepisce i modi di due tradizioni diverse: da un lato il realismo lombardo, dall'altro il rinascimento veneto, con il quale viene in contatto quando Peterzano lo porta con se in alcuni viaggi a Venezia, dove conosce l'arte del Tintoretto. A vent'anni si trasferisce a Roma, prima presso Lorenzo Siciliano, di seguito presso Antiveduto Gramatica, poi presso il Cavalier d'Arpino.

Costui gli affida l'esecuzione di quadri di genere, rappresentanti fiori o frutta, genere disprezzato dagli accademici del tempo perchè ritenuti soggetti inferiori rispetto a dipinti in cui venivano rappresentate figure umane. Egli inventa un suo particolare repertorio dipingendo giovani presi dalla strada, messi in posa, accompagnati da cesti di frutta, calici e oggetti di vetro.

Tra i primi dipinti dell'artista c'è il *Bacchino malato*, oggi alla galleria Borghese di Roma, dipinto nel 1591 circa, che viene considerato un autoritratto eseguito nel periodo in cui fu ricoverato in ospedale per malaria; inoltre, del primo periodo della sua attività sono: il *Ragazzo morso da un ramarro*, il *Giovane con cesto di frutta* e *Bacco* degli Uffizi. Rivela la sua predilezione per soggetti popoleschi e musicali nei dipinti come *I bari*, *La buona ventura*, *Il suonatore di liuto*. Esempio è il *Canestro di frutta*, oggi a Milano alla Pinacoteca Ambrosiana, in cui rappresenta gli oggetti così

come sono in realtà: la foglia secca, la mela bacata, senza cercare di abbellire la natura, ma rappresentandola così com'è.

Il suo primo quadro di figure, dipinto nel 1595 circa, è il *Riposo durante la fuga in Egitto*, nel quale è chiaro il richiamo ai grandi maestri bergamaschi e bresciani come Savoldo, Lorenzo Lotto e Moretto. Ma è altrettanto evidente il richiamo alla cultura romana dimostrato dall'angelo rappresentato di spalle che è il perno dell'intera composizione. In questo periodo abbandona la bottega del Cavalier d'Arpino e passa sotto la protezione del cardinal Francesco



Maria Del Monte che lo immette in un ambiente culturale molto più stimolante, esegue infatti in questo periodo *Testa di Medusa*, *San Giovanni Battista*, *L'amore vittorioso*, *Giuditta e Oloferne*.

La sua maturazione verso uno stile personale è evidente soprattutto nei dipinti della cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma per la quale esegue tre dipinti: la *Vocazione di San Matteo*, il *Martirio di San Matteo* e *San Matteo e l'angelo*. Con il *Martirio di San Matteo* ha inizio la poetica caravaggesca del rapporto luce-ombra che poi si svilupperà nelle opere successive. Nel dipinto rappresentante la *Vocazione di San Matteo* il racconto è immerso nella realtà del tempo, con personaggi con abiti moderni. La luce è l'elemento caratterizzante l'intera opera.

E' una luce soffusa che entra da una finestra fuori scena sulla sinistra illuminando il braccio del Cristo che emerge dall'ombra sulla destra. Il taglio della luce conduce l'occhio dello spettatore da destra verso sinistra, dal gruppo di personaggi al gesto di Cristo.

Del dipinto rappresentante *San Matteo e l'angelo* esistevano due versioni, ma il primo fu rifiutato dai committenti perchè rappresentava un San Matteo popolano in atteggiamento ritenuto scandaloso all'epoca. Oggi questo dipinto è andato perduto. Prima di compiere quest'opera Caravaggio riceve la commissioni per altri due dipinti per la cappella Cerasi di Santa Maria del Popolo: *Crocifissione di San Pietro* e la *Conversione di San Paolo*. Il pittore interpreta i due avvenimenti sacri come fatti semplicemente umani eliminando ogni richiamo a schemi prefissati.



Successivamente esegue per la chiesa di Santa Maria in Vallicella la *Deposizione*, oggi alla pinacoteca Vaticana. La composizione ha una struttura piramidale che ricorda le composizioni michelangiottesche.

Esegue in questo periodo opere come la *Madonna dei Pellegrini* la *Madonna dei Palafrenieri* e la *Morte della Vergine* per Santa Maria della Scala in Trastevere, che fu rifiutata dai committenti per ragioni di decoro, oggi infatti il dipinto si trova al museo del Louvre.

Tra il 1606 e il 1607 Caravaggio vive nella città di Napoli, qui si conservano alcune sue importanti opere: la tela con *Le sette opere di Misericordia*, conservata al Pio monte di Misericordia e *La flagellazione di Cristo*, conservata al museo di Capodimonte.

Nel 1608 Il pittore si trova a Malta dove viene nominato cavaliere, il gesto rappresenta una riabilitazione per la vita sregolata dell'artista che dovette fuggire da Roma dopo aver ucciso un uomo durante una rissa. Qui esegue quella che è la sua tela più vasta: la *Decollazione del Battista*. La scena è piuttosto spoglia, rappresenta un ambiente squallido, con colori spenti. Dopo essere stato espulso dall'ordine dei cavalieri di Malta fugge a Siracusa dove dipinge il *Seppellimento di Santa Lucia* e anche in questo caso, come nelle successive opere realizzate a Messina: *La resurrezione di Lazzaro* e *l'Adorazione dei pastori*, confermano la sua tendenza a lasciare grandi spazi vuoti su tele di dimensioni notevoli.



Nel 1609 è di nuovo a Napoli dove viene ferito gravemente, qui esegue opere come *Davide con la testa di Golia* e *Salomè con la testa di Battista*.

Nel 1610, sulla spiaggia di Port'Ercole, dove era in attesa di rientrare a Roma per ricevere la grazia, viene arrestato e incarcerato per 2 giorni, perchè scambiato per qualcun'altro, perdendo così tutti i suoi averi. Due giorni dopo sulla stessa spiaggia, cercando di recuperare le sue cose, morirà di "febbre maligna", come scrive il Bellori. Era il 18 agosto del 1610 Caravaggio non aveva ancora 39 anni, pochi giorni dopo arriverà la grazia con il permesso di ritornare a Roma.